

Transizione IAS – Prima classificazione del portafoglio titoli

IAS-IFRS e Imprese bancarie

Convegno di studi Bocconi – NEWFIN – FITD

8 aprile 2005

Dott. Andrea Fornasier (BILANCIO – SANPAOLO IMI SPA)

Categorie di strumenti finanziari: da It Gaap a IAS 39

titoli **immobilizzati** e titoli **non immobilizzati**



- - **HFT** (Held For Trading)
- - **DAAFV** (Designated As At Fair Value)
- - **L&R** (Loans and Receivables)
- - **AFS** (Available For Sale)
- - **HTM** (Held To Maturity)

Criteri distintivi categorie IAS

HFT: detenuti per finalità di negoziazione (frequente attività di acquisto e vendita finalizzata al realizzo di profitti nel breve termine). Sia quotati che non quotati. Criterio: FV a CE.

DAAFV: qualsiasi strumento designato come tale **all'acquisizione**, indipendentemente dalle finalità di detenzione. Criterio: FV a CE.

Criteri distintivi categorie IAS - continua

L&R: strumenti **non quotati** con **pagamenti fissi o determinabili** (non titoli di capitale), non classificati all'acquisizione quali HFT, DAAFV o AFS. Criterio: CA soggetto a test di Impairment.

AFS: categoria residuale. Criterio: CA per interessi, scarti e delta cambio (contropartita CE), valutazione al FV (differenza FV a cambi correnti-CA) con contropartita PN (riserva AFS).
La riserva "gira" a CE alla **derecognition** o in caso di **impairment**.

Regole distinte per le riprese di valore su **titoli di debito** o **titoli di capitale**.

E' dubbia la categoria di classificazione dei titoli di capitale non quotati detenuti al costo in quanto il FV non è determinabile con attendibilità.

Criteri distintivi degli HTM

- Espressione del commitment sulla **detenzione dei titoli fino alla scadenza;**
- Impossibilità di classificare HTM: i titoli **puttable**, i titoli **di capitale** ed i titoli per cui si ha intenzione di attivare **coperture dal rischio di tasso;**
- Allo smobilizzo o trasferimento di categoria di quote non insignificanti di HTM scatta la **tainting provision** con conseguente **obbligo di riclassificazione dell'intero portafoglio HTM come AFS** e **impossibilità di ricostituire un portafoglio HTM per due esercizi;**
- La tainting provision **non scatta** in ipotesi circoscritte: eventi isolati e fuori dal controllo della società; modifiche nella normativa fiscale o di vigilanza; deterioramento del credit risk dell'emittente; ridefinizione del portafoglio a seguito business combination.

Trasferimenti di portafoglio consentiti

AFS  **HTM** (amm.to riserva AFS)

HTM  **AFS** (salvo verifica tainting prov)

Mutamento del livello di attendibilità del f.v. tit. azionari

Nessun altro trasferimento è consentito

Criteri di prima classificazione IAS dei titoli immobilizzati

**Titoli
immobilizzati It.
Gaap**



**Categorie IAS (HTM,
HFT, DAAFV, L&R,
AFS)**

Discontinuità con es. 2004 per modifica regole di classificazione: NO titoli in asset swap; Tainting provision; vincoli di trasferimento tra portafogli.

Assunzione delibera organi competenti per ridefinizione portafoglio dal 1° gennaio 2005.

Criteri di prima classificazione IAS titoli non immobilizzati

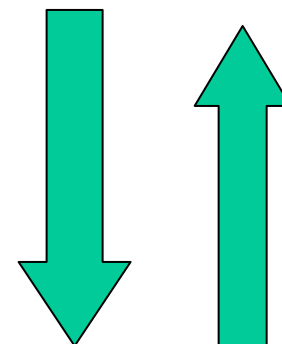
Finalità operative



Portafogli operativi

Risultati:

- maggiore segmentazione dei portafogli operativi: da 4 a 21;
- integrazione delle finalità di detenzione alle informazioni sull'emittente;
- Raccordo portafogli operativi con categorie IAS.



Categoria IAS

Vantaggi: omogeneità e quadratura reportistica operativa-gestionale-amministrativa.

Principali drivers considerati per la prima classificazione IAS

- **Vincoli normativi IAS** (es. definizione HTM – divieti di trasferimenti di categorie – embedded derivatives – definizione delle coperture);
- **Vincoli procedurali – possibilità di semplificazioni amministrative;**
- **Vincoli civilistici:** indisponibilità delle riserve patrimoniali;
- **Vincoli fiscali:** necessità di gestione dell'operatività in titoli in "doppio binario";
- **Vincoli di vigilanza.**

Specificazione dei drivers

- Titoli **immobilizzati coperti**: valutazione sull'opportunità di non confermare contabilmente il legame di copertura (es. HFT, DAAFV, AFS). Altrimenti riclassifica obbligatoria in altre categorie (AFS, L&R);
- Titoli **coperti (tutti)**: opportunità di classificazione DAAFV, qualora non possibile definizione di HFT, per evitare oneri della gestione coperture IAS;
- Titoli con **embedded derivatives**: classificati HFT, quando operativamente possibile, ovvero DAAFV, per evitare oneri gestionali;
- Titoli classificati **DAAFV**: vincoli civilistici sulle riserve patrimoniali ex D.Lgs. 38 del 28 febbraio 2005 – non chiarita la normativa di vigilanza applicabile;
- Titoli **AFS**: vincoli procedurali (CA e FV contestualmente); vincoli fiscali da “doppio binario” (D.Lgs. 38-2005); differenziazione rettifiche da impairment e da adeguamento f.v.; oneri di ricostruzione rettifiche e riprese passate; disciplina di vigilanza non definita (parziale conteggio rivalutazioni nel Tier 2 ??); vincoli c.c.. Per contro anche opportunità di CE.

Effetti economici e patrimoniali da prima classificazione IAS

- a) Rivalutazione al f.v. **titoli non immobilizzati non quotati** non HTM e L&R;
- b) Rivalutazione al f.v. **titoli immobilizzati** non HTM e L&R;
- c) Giro da riserve di utili a Riserva AFS delle rivalutazioni di titoli classificati AFS (verifica sulla natura delle rettifiche di valore passate: durevoli o facoltative);
- d) Storno rivalutazioni di titoli non immobilizzati classificati L&R;
- e) Iscrizione di differenze derivanti dai prezzi utilizzati per determinare il f.v. dei titoli (es. prezzo puntuale vs. prezzo medio);
- f) Annullamento contabile titoli propri in portafoglio;
- g) Annullamento contabile (solo x bilancio consolidato) dei titoli emessi da altre società del gruppo.

Differenze IAS – US GAAP

- i. Non esiste categoria assimilabile ai DAAFV;
- ii. Non esiste categoria assimilabile ai L&R;
- iii. Scelte di classificazione in esercizi precedenti non allineate a disposizioni IAS e necessità di trasferimenti tra categorie;
- iv. Disciplina dei trasferimenti di categorie non assimilabile a quella IAS (molto più flessibile);
- v. Fattispecie dei CD's che, qualora classificati tra i crediti non potrebbero essere valutati al f.v.

Le differenze di cui sopra originano significativi oneri conseguenti alla necessità di una gestione in “doppio binario”, rischi di restatement, criticità di decorrenze.

La tematica non rientra nell'ambito del processo di convergenza IFRS-US GAAP.

Problematiche di gestione titoli propri

- Non esiste esenzione per i titoli acquistati per la rivendita;
- Obbligo di contabilizzare **l'estinzione dei titoli in occasione di ogni acquisto**;
- Obbligo di considerare quale **nuova emissione ogni vendita** dei titoli propri in portafoglio;
- **Impossibilità di esercitare la fair value option** sulla raccolta (per il momento);
- Rilevanti questioni di complessità gestionale nei casi di presenza di **coperture dei titoli** attivate in momenti distinti rispetto alla copertura della raccolta, ovvero in caso di acquisti e coperture effettuate da soggetti del gruppo diversi dagli emittenti.

Conseguentemente:

Notevole incremento oneri per modifiche procedurali ed organizzative

Criteri di determinazione del fair value

- Strumenti **negoziati in mercati attivi**: ultimo prezzo (chiusura ufficiale, riferimento, ultima transazione ???); Prezzo **bid** per attività in portafoglio; prezzo **asking** per attività da acquisire;
- Se il **mercato non è attivo** occorre usare **modelli di valutazione**.

Il modello valutativo deve:

1. Stimare il prezzo a cui si sarebbe conclusa una transazione tra parti indipendenti (confronto con ultime compravendite);
2. Utilizzare strumenti noti al mercato per prezzare gli strumenti ivi trattati (comparables; DCF; modelli valutativi delle opzioni);
3. Utilizzare al massimo dati di input di mercato (tassi di interesse, tassi di default, probabilità di estinzioni anticipate, ecc.);
4. Essere periodicamente assoggettato a back-testing per verificarne l'attendibilità rispetto ai consuntivi (transazioni recenti e modelli interni).

Fasi procedurali per la determinazione del fair value

1. **Raccolta delle informazioni** (oltre che dai mercati regolamentati, dagli info providers, dai dealers, dalle quotation agencies, dagli arrangers);
2. Individuazione del **mercato attivo** adottando riferimenti ai: volumi di contrattazione, range massimi di scostamento prezzi tra date consecutive, numero minimo di quotazioni rilevate sul mercato;
3. Utilizzo di prezzi di riferimento ordinati in funzione di una **“gerarchia” di fonti**: quotazioni di mercati regolamentati; di market-makers; di arrangers; di periti esterni;
4. Confronto dei prezzi determinati come sopra con le transazioni recenti di mercato (se esistenti) e con le risultanze di modelli di Risk Management interni.

Variabili sensibili per la determinazione del fair value

- **Titoli bullet: credit spread** (da rating per settore emittente) e **discount factor per illiquidità** (modelli ad hoc);
- **Titoli strutturati:** per il **contratto host** la tecnica è quella dei titoli bullet (DCF) per **l'embedded derivative** la valutazione è effettuata adottando la modellistica più utilizzata dal mercato;
- **Titoli ABS, CLN, CBO,** le valutazioni sui credit spread si riferiscono agli strumenti originari sottostanti e si tiene conto delle mitigation per garanzie eventualmente presenti;
- Sui discount factor per illiquidità vengono attribuiti **pesi differenziati** in funzione di: **complessità strutture** (discount decrescente da ABS, CLN, CBO, amortising, equity linked, callable, reverse floater, step down; le FRN presentano invece un "premio") e **importo nominale delle emissioni** (discount più alto per nominali più ridotti).